ANNO XXVII. — Lunedì, 14 Dicembre 1874. — N. 342.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 45 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 86, p. 1°. Nella provincia, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. [illegible]. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, [illegible].

Le lettere ed i reclami devono essere [illegible] alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Crocifero, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono [illegible] ecc.

Roma, 13 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

L'abate Majunke, deputato al Parlamento germanico, è pure direttore del giornale *La Germania*. Recentemente venne condannato a parecchi mesi di carcere per reato di stampa, e quantunque rivestisse, come abbiamo detto, la qualità di deputato, si è proceduto al suo arresto.

Questo fatto ha destato una grande commozione nel Reichstag. Naturalmente si dimenticano le opinioni politiche dell'arrestato, e rimane solo la questione dell'inviolabilità dei deputati durante la sessione. Tutti i partiti sono concordi nel [illegible] tutelata questa inviolabilità e ce ne dà una prova l'odierno dispaccio telegrafico, il quale annunzia che la proposta di esaminare l'ammissibilità dell'arresto d'un deputato durante la sessione [illegible] stata presentata dal deputato Lasker, coll'appoggio di tutte le frazioni della Camera. Il governo ha già invocato in altre occasioni il diritto di procedere a questi arresti, tuttavia non sappiamo ancora se, nel caso presente, persisterà nell'opinione altra volta manifestata.

Riguardo al processo Arnim, continuiamo a pubblicare in altra parte del giornale molti particolari che ci vengono trasmessi dal nostro corrispondente di Berlino, e che troviamo nei giornali tedeschi.

Il *Constitutionnel* pubblica la seguente nota intorno ai progetti di rinnovamento dell'Assemblea di Versailles:

S. parla molto del progetto di rinnovazione parziale dell'Assemblea, messo innanzi dal sig. Picard.

Ecco, secondo una fonte che c'inspira fiducia, quale sarebbe il modo di rinnovamento parziale proposto dall'on. deputato:

Il rinnovamento avrebbe luogo per un terzo, prendendo i dipartimenti per ordine alfabetico. L'elezione del primo terzo sarebbe fissata pel 1° aprile 1876, del secondo terzo al 1° aprile 1877, e dell'ultimo terzo al 1° aprile 1879. Il modo di divisione per ordine alfabetico dei dipartimenti comprenderebbe tutte le zone dipartimentali.

Si calcola che 144 deputati di tutte le frazioni della destra e 100 di tutte le frazioni della sinistra farebbero parte della prima rinnovazione. Questa proporzione numerica sarebbe in armonia colla attuale divisione dell'Assemblea.

Bisogna notare inoltre che la Senna sarebbe compresa nell'ultima rinnovazione.

[illegible] ha riprodotto non ha guar. dalla [illegible] *Nouvelle*, alcuni periodi della lettera del conte di Chambord che quel giornale dichiarava autentici. Ma questa autenticità è ora posta in dubbio dall'*Union*, autorevole giornale legittimista, che scrive quanto segue:

La *France Nouvelle* ha creduto potere, [illegible] informazioni che le ispirarono fiducia, [illegible] il testo esatto d'un paragrafo [illegible] lettera indirizzata dal conte di Chambord all'on. signor De La Rochette.

[illegible] date alla *France Nouvelle* [illegible]. Lo stile medesimo che [illegible] al conte di Chambord è assai lontano dal suo modo di scrivere tanto semplice e grandioso.

Il miglior modo di dissipare i dubbi sarebbe di pubblicare il testo della lettera, locchè finora non è stato fatto.

Intanto il maresciallo Mac-Mahon prepara, per la prossima primavera, delle grandi manovre, e vuol esperimentare eziandio il sistema di mobilizzazione dell'esercito francese. Abbiamo già osservato più volte che, in mezzo alle agitazioni politiche della Francia, il maresciallo Mac-Mahon si occupa principalmente del riordinamento delle forze militari, persuaso che soltanto in questo modo la Francia possa riacquistare il posto che le spetta fra le nazioni europee.

Il telegrafo conferma anche oggi che nella Repubblica Argentina e nell'Uruguay l'insurrezione è terminata.

LA SENTENZA DI RAVENNA

Il processo degli accoltellatori di Ravenna si è chiuso con una sentenza che fa onore a quei giurati, e che ridarà alla popolazione ravennate la pace e la sicurezza di cui ebbe così vivo desiderio negli anni trascorsi. Il coraggio e la lealtà con cui i più ragguardevoli cittadini e i più umili si recarono a deporre davanti ai giurati, fanno gradito contrasto con la paura e il terrore da cui alcuni di essi erano stati presi quando gli accoltellatori esercitavano ancora la loro infame e sanguinosa industria. Ci si vede il risveglio delle coscienza popolare e il ritorno della fiducia in quegli animi impauriti già dalle ribalde imprese di Aristodemo Pascucci e dei suoi complici. Gli abitanti dell'illustre città di Ravenna che per alcuni anni avevano subito l'influenza di pochi scellerati, si sono ridestati fieramente ed hanno fatto splendida mostra delle animose virtù che sono una qualità del carattere romagnuolo.

Il nostro pensiero ritorna involontariamente e a malincuore a quei giorni nei quali il terrore si era impadronito degli animi, e gli accoltellatori signoreggiavano la città di Ravenna! Impauriti si mostravano gli abitanti, e la polizia impotente a sorprendere gli assassini e a raccogliere le prove dei loro delitti; intanto il cavaliere Cappa, procuratore del Re, il dottor Ghezzo Emilio, il cavaliere Sebastiano Fusconi, e il signor Celeste Gherardi non che parecchi altri egregi cadevano pugnalati o scampavano per miracolo alla morte.

Di quando in quando venivano fatte minaccie contro a questo o a quel cittadino, che, trascurate, avevano effetto pronto e terribile.

Il terrore dei ravennati avea la sua spiegazione nel mistero in cui la tremenda associazione si era ravvolta, e nella feroce vendetta che avea mostrato di saper fare dei rivelatori e di coloro che avessero accennato a commettere qualche indiscrezione. In quella infame congrega c'erano i due fratelli Tassinari che, facili ad aprire l'animo loro nei momenti d'ebbrezza, avevano destato sospetti e timori nei loro complici. Nè valse a risparmiarli la memoria dei servigi che essi avevano reso all'associazione e della parte principale che uno di questi aveva avuta nell'assassinio del cav. Cesare Cappa. La stessa sorte e per gli stessi motivi toccò ad Ulisse Soprani che non faceva parte della loro società, ma ne conosceva perfettamente la storia e le orribili gesta.

Nè questa sola circostanza basta a spiegare la paura dei ravennati. Essi trovavansi in presenza di una misteriosa associazione, della quale ignoravano la forza e l'estensione. Dove erano pochi credevano per avventura che fossero molti, e si guardavano intorno con sospetto e spavento. Si aggiunga che la città di Ravenna quando fu organizzata la società degli accoltellatori era stata da poco tempo liberata dal governo pontificio, e non avea ancora imparato a distinguere il nuovo governo dal vecchio. Le mancavano la fiducia e la speranza, perchè la debolezza dell'antico governo di fronte alle sètte le stava mai sempre presente al pensiero. Nè i delitti che emersero dalle risultanze del processo di Ravenna si possono intendere e spiegare senza ricorrere alle abitudini contratte da una parte delle popolazioni romagnole durante la dominazione pontificia. L'insopportabile oppressione del governo teocratico aveva suscitato lo spirito settario, che nei primi anni del nuovo regno doveva rivivere e manifestarsi sotto altra forma e con intendimenti assai lontani dalla politica. Molti di coloro che facevano parte della tenebrosa associazione testè giudicata dalla Corte d'Assise, erano andati fuor di Ravenna durante il periodo dei rivolgimenti italiani. La vista di nuovi paesi, il contatto con uomini che si trovavano talvolta in condizioni di fortuna migliori delle loro, avevano destato in essi desiderii e bisogni che prima non sentivano. Avvenne così uno squilibrio fra le loro vere condizioni e le nuove e illusorie aspirazioni. Ritornati alle loro case, più non si poterono adattare all'antica vita, e lo spirito settario, congiunto a questi desiderii insoddisfatti, fece nascere l'associazione degli accoltellatori.

Dal processo è inoltre risultato che in quelle menti incolte si svolgevano idee contrarie all'ordine sociale. Basta rammentare le minacce di morte che furono fatte al cav. Antonio Monghini, ex-direttore della succursale della Banca Nazionale, per obbligarlo a scontare delle cambiali alla povera gente; quelle che furono indirizzate al presidente della Camera di Commercio cav. Emilio Ghezzo, per costringerlo ad impedire l'esportazione del grano e a procurarne la vendita ad un prezzo molto inferiore a quello del mercato, infine la lettera scritta al conte Federico Corradini che terminava così: « Il Comitato dei Mille ha decretata la tua sentenza di morte. »

L'energia delle autorità governative e il beneficio ch'esse hanno recato a quelle popolazioni coll'istruzione del processo degli accoltellatori varranno ad accrescere la fiducia nel nuovo ordine di cose. Ma vi sono dei mali lasciatici in eredità dai passati governi che convien guarire radicalmente, e sarebbe un errore il credere che le recenti condanne abbiano tolto ogni pericolo per l'avvenire. Bisogna intraprendere un'opera, se così possiamo esprimerci, di rigenerazione morale, e questa dev'essere il cômpito non solo delle autorità, ma principalmente dei buoni cittadini, i quali ora sono persuasi che il governo ha la volontà e la forza necessaria per appoggiarli e difenderli contro le imprese dei tristi.

IL PROCESSO ARNIM

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Berlino, 9 dicembre.

Stamane alle 10 e mezzo hanno cominciato i dibattimenti nel processo intentato dal ministero degli esteri al conte Arnim. Il presidente del tribunale è il consigliere Reich, accanto al quale seggono i giudici assessori Oranowski e [illegible], i quali col primo costituiscono la Corte. Il consigliere Schenck funge da giudice supplente, ed il procuratore Tessendorf da Pubblico Ministero.

Il conte Arnim, tutto vestito di nero, prende il suo posto al banco degli accusati. Immediatamente sotto sta il tavolino destinato alla difesa, che si compone dei signori Munckel, già spesso nominato a proposito di questa causa, Dockhorn di Posnania ed Holtzendorff di Monaco. L'accusato, uomo di bella presenza, dai capelli scuri, dalla barba brizzolata ed in parte bianca, dalla carnagione prosperosa, non presenta i soliti indizi di cagionevole salute, per quanto sia possibilissimo che anche qui le apparenze ingannino. Si direbbe piuttosto stracco ed affranto da cause morali. Egli risponde con perfetta compostezza a tutte le domande che gli fa il presidente e si conduce in tutto e per tutto da quel gentiluomo ch'egli è, senza far troppo palesi i vari sentimenti che di quando in quando s'impadroniscono dell'animo suo. La sua calma peraltro è più apparente che reale, nè gli riesce sempre di frenare le passioni che l'assalgono. In un momento in cui il valente suo difensore, dott. Munckel, dipingeva con risentite parole i modi, a suo dire, poco urbani usati al cliente suo all'arresto, e durante la prigionia egli si coprì più volte il viso colla pezzuola per nascondere la commozione che provava. Ma poi, accorgendosi di un non so che di pietà che quell'atto doveva destare fra gli astanti, si fece subito forza, e continuò ogni tanto ad applicarsi il fazzoletto ora alla fronte, ora alle gote, come se questa gli fosse un'azione abituale e senza significato. Prende assai volentieri la parola anche quando i suoi difensori gli fanno segno di tacere, sicchè si può prevedere fin d'ora ch'egli non intende far la parte di personaggio muto nel dramma che sta per svolgersi in questi giorni, e del quale è appena finito il prologo. Del resto, la difesa è ottima. Oculata, instancabile, essa non si lascia mai sfuggire l'occasione di suscitare una difficoltà e di sugarfare il Pubblico Ministero che trovasi solo a lottare contro tre, ma che non perde mai la flemma e mostra molta abilità nel parare le botte di quegli agguerriti gladiatori, che stanno sempre spiando le opportunità di dargli una stoccata all'improvvisa.

La questione di competenza, sollevata con grandissimo acume dal signor Munckel, fu decisa negativamente dalla Corte dopo un accanito duello fra il procuratore ed il difensore, i quali in tal modo fecero passare il pomeriggio assai allegramente, ma senza gran guadagno della causa stessa. Venne poi l'ora sacramentale del pranzo, e la seduta fu sospesa per un'ora e mezzo, dopo di che il presidente dichiarò che l'eccezione messa in campo dalla difesa era inammissibile e che quindi i dibattimenti dovevano continuare. La seconda parte della seduta fu occupata colla lettura di una lunga serie di documenti, e più per lo più delle istruzioni date in varii tempi, dall'anno 1711 fino a questi ultimi giorni, agli agenti diplomatici del regno di Prussia, allo scopo di dimostrare al tutto insussistente la pretesa del l'Arnim di riguardarsi come proprietario degli atti da lui ricevuti nella sua qualità d'impiegato dello Stato. Fu citato un signor König, impiegato al ministero degli esteri, a deporre in proposito, e la deposizione sua fu in complesso favorevole all'accusato e consentanea al modo di vedere di questo, in quanto che il testimone affermò esser sua convinzione che il solo capo di un ufficio qualunque può e deve decidere a quale categoria appartenga un documento da lui ricevuto nel disimpegno delle funzioni, cioè se esso debba giudicarsi atto pubblico da far passare per la solita trafila ufficiale sino all'archivio, oppure una lettera personale da custodirsi da chi lo ricevette. Un secondo esperto, consigliere Roland, pure del ministero degli esteri, ammesso al giuramento, dichiarò essere, secondo la sua ferma credenza, non infrequente il caso che dal detto dicastero escano documenti senza numero d'ordine od altro segno, e che in tali casi i documenti in discorso non vengono quasi mai fra le mani degl'impiegati subalterni, i quali spesso non ne hanno alcuna conoscenza. È questo un punto assai importante, al quale la difesa annunziò fin d'ora di volersi appoggiare in prima linea.

Ci manca quest'oggi la *Neue Freie Presse* per cui dobbiamo limitarci a riferire il resoconto della seconda seduta del tribunale, dal sunto telegrafico inviato dall'*Agenzia Havas* ai giornali francesi.

Seduta del 10 dicembre.

L'udienza è aperta alle 10 e 1/4.

Si dà lettura d'un rapporto del principe di Hohenlohe in data dell'8 giugno 1874, concernente i documenti che mancano negli archivi dell'ambasciata di Parigi e che riguardano la lotta pel [illegible].

Si legge quindi la corrispondenza scambiata fra il conte d'Arnim ed il ministero degli esteri, riguardante la restituzione dei documenti in questione. Il signor d'Arnim ha da ultimo inviato coll'intermediario di suo figlio, i documenti al ministero degli esteri, ed ha dichiarato, in una lettera scritta a questo invio, ch'egli non credeva possedere altri documenti. Si dà lettura di un'altra relazione del principe di Hohenlohe, in data del 20 giugno 1874, nella quale sono menzionati cinquantasei altri documenti del 1872, 1873 e 1874 che mancano pure negli archivi dell'ambasciata.

Non è stato tenuto conto della maggior parte di questi documenti nell'atto di accusa e d'altronde essi hanno, del resto in gran parte, un'importanza minore degli altri.

Sono dispacci e rapporti concernenti soldati perduti, maltrattamenti subiti da soldati tedeschi, violazioni di frontiera e affari particolari di [illegible] della corrispondenza [illegible] documenti [illegible] il conte Arnim. Questa [illegible] già pubblicata dai giornali. [illegible] fatte cenno della [illegible] degli esteri, del 2 ottobre, [illegible] chiede che una perquisizione [illegible] al domicilio dell'ambasciata [illegible]. L'accusato riconosce l'esistenza dei documenti [illegible] testè letti e fa notare [illegible] restituì una certa quantità anche il 3 [illegible].

Egli soggiunge che considera [illegible] documenti come sua proprietà e che li depositò nel 1874 nelle mani di [illegible], fuori del territorio prussiano, ma nel territorio dell'impero germanico.

S'impegna una viva discussione fra il P. M. e la difesa sulla questione di sapere se la copia dei dispacci e rapporti conservati dal conte d'Arnim come appartenenti a lui personalmente può essere letta all'udienza.

La difesa si oppone alla lettura di quei documenti, e la Corte si ritira per deliberare su tale questione.

La Corte decide di non far [illegible], per il momento, tra i documenti di questa categoria, che i dispacci del ministero degli esteri, e di aggiornare la lettura dei rapporti del conte d'Arnim.

La lettura dei [illegible].

[illegible] la lettura [illegible] che compongono la [illegible]. Si sono [illegible] del [illegible] 1873, nei quali [illegible] Bismarck rivolge [illegible] conte Arnim intorno ad un rapporto [illegible] negoziazioni tedesche e gli rimprovera di conoscere imperfettamente gli affari dell'epoca [illegible].

Il signor d'Arnim [illegible] e che [illegible] di Germania [illegible].

Si dà nuova lettura [illegible] stata [illegible] tale questione.

In seguito a domanda [illegible], la Corte decide [illegible] il testimonio [illegible] d'Arnim [illegible].

[illegible]

L'udienza è quindi [illegible].

[illegible]

[illegible] ambasciata, [illegible] di [illegible] testimonio.

[illegible] conte d'Arnim [illegible] dichiara [illegible] 33 è [illegible] d'Arnim, e [illegible] nel gabinetto dell'ambasciata, avendo voluto lasciare all'ambasciata [illegible] che credeva più opportuno.

APPENDICE

LAURINA

Scene domestiche

di F. T.

Laurina, che più non si fece vedere dacchè le parve ch'egli l'avesse riconosciuta, lasciò quella casa più consolata e con l'animo più in pace di allora che v'era entrata.

Tornò verso sera, adducendo non so quale pretesto all'Ersilia che non potè lasciar di osservare, con qualche inquietudine, il maggior turbamento di lei, e che notò, fra le altre cose, che aveva passato la intera giornata, parte fuori di casa, parte nella sua camera, senza recarsi a mensa nè chiamare a sè, come soleva, i bambini.

L'indomani l'ammalato, a parere del medico, era da reputarsi già fuor di pericolo. Raccomandò la tranquillità e di trasmutarlo ad una camera migliore, possibilmente. Laurina scelse la migliore fra quante ne aveva in quel locale, e pagò tosto la pigione alla vecchia, oltre ad alcuni altri danari che costei diceva di essere in credito, ingiungendole di averne ogni possibil cura. Essa non si accostava più al letto stantechè l'infermo cominciava a ricuperare la vista. Quando la vecchia le annunziava ch'egli dormiva, allora si faceva animo ad appressarsi e rimaneva a contemplare quelle sembianze deturpate dal tremendo flagello, pur sempre a lei care, ma al menomo indizio che Alfredo porgesse di destarsi, partiva. Ingiunse alla vecchia di non gli far menzione di lei e di lasciargli supporre che le cure onde era colmato venissero dalla providenza di quell'amico di cui le disse il nome. In quanto a sè, limitavasi a pagare puntualmente il medico e ogni altra spesa; ma, tosto che lo seppe libero da ogni pericolo e massimamente dappoi ch'egli aveva incominciato a levarsi dal letto, non si arrischiò nemmen più a salire quelle scale. Non rade volte un istinto prepotente la traeva fino all'uscio e sospirando se ne staccava. Il pensiero le correva alle felicità che il suo amore le donava ancora nell'anno innanzi. Pensava qual gioia sarebbe stata per essa il volare tra le sue braccia e rallegrarsi seco della ricuperata salute, il passare presso di lui le lunghe ore della convalescenza! Spesso cotesti pensieri la vincevano in modo che, per salvarsi, entrava nella prima chiesa che le si offerisse alla vista. Talvolta entrava mentre l'organo spandeva la sua voce sonora per le arcate maestose, ed allora un senso di mistica dolcezza, di serena speranza scendendosi al suo dolore, sforzavala al pianto; onde, inginocchiata sovra una delle panche più remote, rimaneva lunga pezza versando, con basse voci inarticolate, la piena d'affetti che inondavale l'animo. Ne ritornava alquanto sollevata e riprendeva con più coraggio la dura catena dell'esistenza, sforzandosi di nulla lasciar apparire all'Ersilia nè alla famiglia di lei, del suo cangiamento.

X.

Era sul far della sera e Laurina se ne tornava soletta alla casa dell'amica. I fanali si andavano accendendo sul prato della Valle e immacchiavano la loro luce rossastra a quella fantastica della luna, che, grande, anzi enorme a guisa di un sole, si affacciava dal balzo d'Oriente. Laurina ripensava a Firenze, a quelle care feste godute sì spesso coll'amante, a quelle passeggiate estive sulla piazza di Santa Croce, e si rammentava con profonda tristezza del calore con che Alfredo soleva dissipare i suoi dubbi ed i sospetti, si presto avverati! Ora egli era lontano, nè essa sapeva il dove, aveva abbandonato Padova appena fu guarito e rimesso un po' in forze, ed essa aveva forzato il suo povero cuore a rallegrarsi del'evitato pericolo, mentre quegli, invece, si lamentava del vuoto incontro, più doloroso che mai. Sollecitò il passo ed entrò nel portone, ove l'oscurità era diss[illegible] dal rossastro chiarore di un fanale poco distante. A quel lume incerto le parve di scorgere che un'ombra muovesse dietro di lei. Spaventata, si volse e lasciò sfuggire un flebile grido... Dio del cielo! Non era un sogno? Era una creatura della sua fantasia, od era Alfredo che le stava dinnanzi? Arretrandosi di alcuni passi, giunse a toccare il parapetto della scala e quivi s'appoggiò senza aver la forza di andare più oltre. L'ombra seguitava ad avanzarsi verso di lei, e veramente pareva l'ombra di Alfredo anzichè egli medesimo, senonchè una parola che gli uscì dalle labbra, il suono di quella voce che le fece vibrare le più recondite fibre del cuore, l'accertarono che era proprio lui, l'infedele e forse ancor caro amante.

— Laurina! — diss'egli — Laurina mia, sei tu?...

Cotest'audacia le restituì le forze, smarrite un istante; con subitaneo movimento si tolse di lì e s'avviò per salire la scala. Egli non gliene diè il tempo. In un attimo le fu presso, s'inginocchiò davanti a lei e le afferrò il lembo della veste, tenendolo stretto con forza.

— Lasciatemi — mormorò essa con voce soffocata, stendendo una mano a liberarsi dalla sua stretta. Ma egli prese quella mano e la baciò molte volte, e le sollevò in volto quello sguardo tenero, ardente, voluttuoso ch'essa sì ben conosceva, ch'era un tempo onnipotente sul di lei cuore. Essa lo guardò... Com'era mutato! Le traccie del fiero e recente morbo erano impresse sulla sua fronte e sulle pallide guance. Il fioco chiarore che vi si diffondeva rendeva il suo pallore più smorto, ma quello sguardo, benchè meno vivo, era pure lo stesso per lei, era l'istesso quel sorriso che venne ad animare le sue livide labbra.

— So tutto, Laurina, so tutto; so chi fu l'angelo che mi soccorse. Laurina, non mi fuggire, te ne supplico, un istante permettimi ch'io ti parli... devo parlarti, devo ringraziarti al meno, angelo pietoso, unica donna che sappia amare, unica ch'io abbia amato! Oh, non sorridere così, Laurina, credi... mi fai male. Credilo per quel Dio che ci ha creati, per la madre mia, Laurina, credilo, io ti amo ancora, ti ho sempre amato!

Era l'accento di una forte e vera passione, era il linguaggio di un animo nobilitato e [illegible] della riconoscenza. Laurina [illegible] la sua commossa voce [illegible], tutto per togliersi a [illegible]. Egli le abbracciava le ginocchia [illegible] la guardava sempre supplichevole [illegible], ardentemente. [illegible] tu l'ami?

— Lasciatemi! In [illegible] —

[illegible]

— Ebbene! [illegible] ti potrò [illegible] parlare [illegible].

[illegible] la fronte.

— Senza mi [illegible] visto dalle [illegible].

— Giustificarti! — riprese [illegible] lentamente [illegible] qualche passo. — Avresti [illegible] tempo a giustificarti, [illegible] morte nello [illegible] di Santa Maria, non credo vi sarebbe a quest'ora [illegible] nulla mia forza.

— Tu l'hai sempre [illegible] fosse?

— Oh, è lungo tempo... Non [illegible] vata?

— Ti giuro che io non lo sapevo [illegible]

(*Continua.*)

Il testimone *Hammendorfer* dichiara che il registro dei documenti al giornale dell'ambasciata aveva luogo in blocco ogni tre o quattro settimane, e che n'era incaricato sempre lui. Il testimonio aggiunge che talvolta l'inserzione nel registro subiva un ritardo, ma non ha quasi mai avuto luogo dopo il richiamo del conte Arnim; tuttavia egli riconosce che in qualche caso ciò ha potuto accadere. Egli dichiara pure non essere assolutamente impossibile che taluni documenti siano andati smarriti.

Il sig. *Hammendorfer* constata che l'accusato ha la vista molto corta e perdeva spesso delle carte.

Il testimonio *Hollme* non dice nulla di importante.

Alla fine dell'udienza, il procuratore di Stato fa notare che, dopo la seduta segreta di ieri, venne pubblicato un resoconto particolareggiato dalla *Gazzetta di Weser* sul testo della difesa dell'avv. Dockhorn e, a quanto sembra, secondo il manoscritto di quest'avvocato, e che questa pubblicazione non ha avuto luogo nè per iniziativa del tribunale, nè per quella del pubblico ministero.

Il procuratore di Stato soggiunge che si riserva di adottare dei provvedimenti a tale riguardo.

ONORI FUNEBRI AL COMM. DES AMBROIS

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Torino, 11 dicembre.

Vi scrissi in una precedente mia, che la morte del Des Ambrois, grave e dolorosa per tutta Italia, era stata per Torino un vero lutto. Ciò apparve manifesto, non appena si seppe che ieri sera la salma dell'illustre estinto doveva giungere in questa città.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri l'altro aveva deliberato di rendere speciale onoranza a colui che in mezzo alle alte sue cariche, aveva per molti anni tenuto eziandio quella di consigliere del municipio torinese.

Nell'annunziare che la salma sarebbe giunta in Torino alle 7 1/4 di sera allo scalo della ferrovia di porta Nuova il sindaco soggiungeva, che stamane nella chiesa del *Corpus Domini* sarebbesi celebrato un solenne funerale.

La salma giunse all'ora indicata. Il ricevimento che vi fu fatto non poteva essere più grandioso ed imponente non tanto per il mondo ufficiale in abito nero, cravatta bianca e decorazioni, quanto per l'immensa moltitudine di popolo.

Il carro si mosse circa le ore otto dallo scalo di porta Nuova e per via Roma, piazza S. Carlo, s'avviò lentamente alla chiesa del *Corpus Domini* in mezzo alla [illegible].

Tenevano a diritta i cordoni del carro il primo presidente della Corte d'Appello ed il sindaco, a sinistra il procuratore generale ed il prefetto, oltre due rappresentanti dell'esercito.

Precedeva il mesto corteggio la banda della Guardia nazionale ed un drappello di guardie nazionali.

Tenevano immediatamente dietro al convoglio stesso i senatori e deputati presenti in Torino, i consiglieri del Municipio, gli impiegati della Casa del Re, i magistrati, professori, moltissimi ufficiali dell'esercito e dopo loro una folla immensa di ogni ordine di cittadini.

Questa mattina poi nella chiesa del *Corpus Domini* ebbe luogo la messa funebre. Questa piccola chiesa che è di spettanza del Municipio, era appena sufficiente a contenere il mondo ufficiale. Notavansi il principe Eugenio di Carignano, il principe Tommaso, duca di Genova, il conte Sclopis, cavaliere della SS. Annunziata, il sindaco, il prefetto, i primi presidenti delle Corti di Cassazione e d'Appello, i presidi dell'Università, poi senatori, deputati, magistrati, professori e un numeroso stuolo di ufficiali dell'esercito. Sulla piazza del *Corpus Domini* erano schierate in segno di onoranza parecchie compagnie de' reggimenti qui stanziati. La funebre cerimonia fu commovente e degna del uomo onde queste provincie s'onorano e che lascia così intenso desiderio di sè. Le spoglie mortali di lui saranno condotte al loro luogo natio, in Oulx, piccolo paesello perduto, si può dire, in mezzo alle Alpi, ma che all'eminente uomo fu sempre carissimo.

Nè con queste onoranze crede il Piemonte di avere sciolto ogni obbligo di affetto e di gratitudine verso colui che fermò lo Statuto e tanta parte ebbe nelle sorti d'Italia. Il conte Sclopis si è rivolto agli ammiratori dell'illustre trapassato e ne ha chiesto il concorso per la erezione d'un monumento. Si può essere sicuri sin d'ora che la proposta del conte Sclopis troverà facile e pronta adesione.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

[illegible] ufficiale [illegible] è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di settembre 1874, in confronto collo stesso mese dell'anno precedente, [illegible]:

	1874		1873	
Ferrovie dello Stato	L.	1,180,415	L.	1,071,165
Alta Italia	»	7,[illegible]	»	7,180,[illegible]
Romane	»	2,127,[illegible]	»	2,011,[illegible]
Meridionali	»	1,[illegible]	»	1,708,193
Sarde	»	104,873	»	81,541
Cremona-Mantova	»	21,[illegible]	»	»
Torino-Ciriè	»	34,[illegible]	»	35,[illegible]
Torino-Rivoli	»	13,708	»	13,483
Totale	L.	12,[illegible]	L.	12,177,217

Si ebbe dunque un aumento nel settembre 1874 di L. 720,023. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Ciriè che ebbe una diminuzione di L. 1639.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto settembre 1874, in confronto con quelli dello stesso periodo del 1873:

	1874		1873	
Ferrovie dello Stato	L.	9,502,454	L.	9,267,674
Alta Italia	»	57,337,272	»	55,375,137
Romane	»	19,093,413	»	18,312,388
Meridionali	»	15,675,117	»	15,137,632
Sarde	»	708,399	»	633,910
Cremona-Mantova	»	24,933	»	»
Torino-Ciriè	»	257,078	»	264,452
Torino-Rivoli	»	90,365	»	84,857
Totale	L.	102,670,084	L.	99,[illegible]

Si ebbe pertanto un aumento nel 1874 di L. 3,[illegible], al quale contribuirono tutte le linee, salvo Torino-Ciriè, nella quale notasi una diminuzione di L. 6374.

Ecco finalmente i prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto settembre 1874, confrontati con quelli del medesimo periodo dell'anno precedente:

	1874		1873	
Ferrovie dello Stato	L.	8,898	L.	9,015
Alta Italia	»	21,612	»	21,210
Romane	»	11,918	»	11,748
Meridionali	»	11,292	»	11,089
Sarde	»	4,513	»	3,993
Cremona-Mantova	»	4,165	»	»
Torino-Ciriè	»	12,279	»	12,592
Torino-Rivoli	»	7,530	»	7,071
Media generale	L.	14,[illegible]	L.	14,[illegible]

Aumento nella media generale nel 1874 L. 290. Furono in diminuzione le ferrovie dello Stato di L. 17 e Torino-Ciriè di L. 313.

Ecco da ultimo la lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 settembre 1874:

Ferrovie dello Stato		
Cariati-Cotrone	chilometri	50
Dalla stazione di Palermo al porto	»	7
Lercara-Cammarata	»	12
Savona-Bra	»	98
S. Giuseppe-Acqui	»	50
Romane		
Orvieto-Orte	»	13
Pisa-Collesalvetti	»	15
Sarde		
Sassari-Ploaghe	»	28
Cremona-Mantova		
Cremona-Mantova	»	63
Totale chilometri		373

e inoltre venne aperto al pubblico esercizio il ponte sul Po presso Borgoforte a compimento della linea Modena-Mantova; ma non influisce sulla lunghezza di detta linea, essendosi già nelle precedenti aperture considerata l'intera lunghezza in chilometri 63.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 11 *dicembre.* — Non vi aveva finora fatto alcun cenno di una recente disposizione del ministero della pubblica istruzione, che traslocava costì in qualità di prova direttore centrale il nostro provveditore agli studi, cav. Gioda, sostituendogli nella carica il cav. Donicotti, fin qui provveditore a Messina. Spiaceva si più veder privata la città nostra di un ottimo impiegato, che nel disimpegno delle sue spesso difficili mansioni aveva saputo soddisfare le più rigorose esigenze, e che anche di recente, in occasione di uno scandalo clamoroso avvenuto in un istituto scolastico, aveva fatto prova di non comune energia e di singolare rispetto ai principii morali. Ma non mi pareva che tutto ciò potesse formare argomento degno di interesse fuori di qui.

Ora però la *Gazzetta d'Italia* ha pubblicato una corrispondenza milanese, che, certo colle migliori intenzioni, per poco non ha fatto crescere ad un inutile pettegolezzo. Parlando di questo trasferimento del Gioda, il corrispondente lo fece risalire al Bonfadini, quand'era segretario generale alla pubblica istruzione; e fin qui siamo in regola. Ma soggiunse anche molto chiaramente che il Bonfadini sarebbe stato indotto in questa risoluzione dalle mene e dalle sollecitazioni di certi aristocratici e clericali irritati contro il Gioda, perchè questi non volle mai dare voto favorevole all'apertura di un collegio barnabitico, dopo la chiusura di quello reso famoso dal padre Ceresa.

Ora io non so se istanze di questo genere siano state presentate e quale esito abbiano avuto; posso tuttavia affermare che conosco molto male il Bonfadini chi lo suppone capace di cedere a una pressione qualsiasi, e men che meno a una pressione di [illegible]. Il Bonfadini rispose subito alla *Gazzetta d'Italia*, smentendo la fantastica narrazione del suo corrispondente; ma intanto la *Gazzetta di Milano* aveva già fatto tesoro di ciò che aveva udito, per tessere un'altra variante sul vecchio tema dell'alleanza dei consorti coi clericali. Tutte chiacchiere senza sugo.

Ernesto Rossi ha chiuso ieri l'altro il ciclo delle sue rappresentazioni al teatro Dal Verme; furono dodici in tutto, e l'incasso totale oltrepassò le 45 mila lire [illegible], [illegible] vanno [illegible].

Al [illegible] Bellotti Bon N. 3 sta per finire al Manzoni, ed darà però prima *I figli d'Alcamon*, continuazione del *Falconiere*, e riceverà probabilmente come il bacio. Darà forse una quarta rappresentazione degli *Amici e rivali*. Abbiamo anche avuto un nuovo lavoro del nostro Sindaci. *Ada o il demonio*, ma questo naufragò completamente, fu un successo glaciale d'indifferenza e di noia, nel quale non si poteva riconoscere il brillante autore della *Vita dell'oggi*.

Il carnevale fervono i preparativi. Avremo il *Profeta* alla Scala, la *Forza del destino* al Carcano, operette colla compagnia Bergonzoni, e probabilmente *Orfeo-Giroflè* al Dal Verme, operette con Scalvini al Castelli; la compagnia Ciotti e Marini al Manzoni; senza dire di una mezza dozzina almeno di teatri secondari. A chi ama i teatri non mancheranno occasioni per divertirsi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles,** 10 *dicembre.* — L'interpellanza relativa al fatto del sig. Baragnon, di cui vi ho parlato nella mia corrispondenza di ieri, non ebbe luogo. I nostri deputati furono trattenuti dalla considerazione che il supporre che il signor Baragnon abbia potuto essere pagato per la sua intercessione in favore di Collet-Meygret sarebbe gettare un'ombra sul capo dello Stato. Ma questa non è una buona ragione, sebbene essa faccia onore ai deputati dell'opposizione. La forza della benevolenza è tale che talvolta il capo dello Stato e il ministro fanno atti de' quali non hanno piena consapevolezza. Napoleone I, per esempio, racconta che un giorno fu sorpreso di sentire che egli stesso avea nominato colonnello un ufficiale già stato scacciato dall'esercito per un'azione vergognosa. L'ufficiale era protetto; i documenti che lo riguardavano furono presentati alla firma insieme a molti altri e sfuggirono all'occhio dell'imperatore.

Ma c'è una ragione più grave che non è stata addotta. Ed è che per accusare qualcuno ci vuole un principio serio di prova e i promotori di questa interpellanza non avevano il più piccolo documento e la più piccola testimonianza su cui appoggiare la loro accusa e con cui confermare i loro sospetti. Possano questi sospetti servire di avvertimento al governo e renderlo più guardingo nell'usare del diritto di grazia. Si capisce come degli spiriti inquieti abbiano potuto assegnare delle ragioni immorali alla grazia ottenuta dal signor Collet-Meygret, poichè ragioni morali non se ne potevano essere. Il signor Collet-Meygret, nel corso della sua carriera finanziaria, ha sempre avuto una riputazione d'uomo corrotto e corruttore, come il defunto conte di Morny. Ma questi non andò a finire davanti al tribunale correzionale.

Il centro sinistro ha conferito la presidenza al sig. Corne, il quale suole prendere tutte le sue ispirazioni dal sig. Thiers ed è partigiano di un accordo sincero colla sinistra. Inoltre il sig. Corne è uno degli arrestati del colpo di Stato e ha in orrore i bonapartisti non meno che il duca d'Audiffret-Pasquier.

La Commissione incaricata dell'esame delle leggi costituzionali ha fatto suo, con qualche leggera modificazione, il progetto per la seconda Camera compilato dal sig. Lefebvre-Pontalis. Perchè ci sarebbero degli inconvenienti a instituire due Assemblee le quali deriverebbero da un'origine comune, il sig. Lefebvre-Pontalis ha immaginato un corpo elettorale speciale, complicatissimo e veramente bizzarro. In esso entrerebbero i maggiori contribuenti fondiari, i professionisti più distinti, gli antichi impiegati, i principali membri del Clero e dell'esercito, ecc. Il sig. Lefebvre-Pontalis crede che il corpo elettorale immaginato da lui sarebbe in complesso di 140 mila individui.

Ora questo piccolo corpo elettorale eleggerebbe una metà dei senatori e il presidente della repubblica eleggerebbe l'altra metà.

Il relatore dichiara che egli si è proposto per fine e di trovare un contrappeso alla democrazia. » Questo contrappeso sarebbe illusorio. Il suffragio universale è radicato così nei nostri costumi, che l'opinione pubblica non ammetterebbe un corpo elettorale privilegiato e il Senato così costituito non godrebbe di alcun prestigio. Presto sorgerebbero dei conflitti [illegible] nei quali la nazione si metterebbe dalla parte dell'Assemblea eletta da tutti contro un'Assemblea eletta dai comuni [illegible] ed arbitrari.

La Commissione dei Trenta ha [illegible], è vero, di chiedere all'Assemblea che siano messe all'ordine del giorno le leggi costituzionali, ma in realtà essa mira solamente a far approvare qualche piccolo progetto liberticida. Le persone desiderano di avere una costituzione cittadina [illegible] del suffragio universale e una legge contro la stampa; il rimanente sarà aggiornato. Naturalmente il governo verrà appoggiato dalle interpellanze dei deputati ma egli si assicura che si degnerà di usare dei rubli del Messaggio e che avrà di contro una maggioranza la quale pretenda di farlo uscire dall'indeterminato? Questa maggioranza i partiti la cercano ed il *Journal des Débats* crede di averla trovata. Vedremo prossimamente se essa esista. Stando, al contrario, e persone di dubitare e lo smarrimento delle opinioni nel Parlamento spiega questi tristi previsioni della diplomazia, di cui il processo Arnim a Berlino ci reca il riflesso. Al banchetto dei deputati bonapartisti, quello di loro ch'è il più ascoltato si lasciò e disse:

« Signori, una sorpresa [illegible] i nostri progetti. [illegible] ci proponiamo una [illegible] di incrociare le braccia; i nostri nemici [illegible] per noi e faranno meglio [illegible] di quanto il [illegible] la prefetto di [illegible] sarà sapere quel giorno alle porte, egli non sarà saputo di più.

Quanto alla vertenza fra il sig. Tailland e la 3ª Commissione, non c'ha gran fatto da sperare che li [illegible] contro la a consegnare [illegible] dell'inchiesta relativa al Comitato bonapartista. D'altra parte, se egli comunicasse questi documenti, ne risulterebbe che i bonapartisti e sono presi dalle licenze che il governo non tollera quando si tratta di repubblicani. Si spiegherà, ed il guardasigilli non manca di [illegible] nulla, e si comunica quel che vuole, [illegible] da parte [illegible] l'ufficio della Commissione [illegible] maggiormente di leggere.

La speranza di ottenere una legge elettorale che mutili il suffragio universale e la convinzione che ogni nuova elezione aumenta d'un voto l'opposizione, queste sono le cause per le quali i ministri esaurirono fino all'ultimo giorno il periodo di sei mesi, che la legge lascia loro in materia di costituzione dei deputati defunti. Sono sei mesi che il sig. di Goulard non è più; il giornale ufficiale ha quindi pubblicato il decreto che convoca gli elettori del dipartimento degli Alti Pirenei. Già i bonapartisti ed i legittimisti propongono ciascuno un nome. Vi sono sette seggi vacanti all'Assemblea, ma ad uno di essi il governo non osa dare titolari. Il sig. Viet rappresentava il dipartimento di Meurthe-et-Moselle, di cui la Prussia si è annessa una parte. Vi sono quindi meno elettori, ciò che permette al governo di decidere che questo dipartimento resti mutilato nella sua rappresentanza com'è mutilato nel suo territorio.

Il sig. Washburne, ministro degli Stati Uniti, ha consegnato al sig. Oscar De Lafayette un orologio che Washington aveva offerto all'eroe dei Due Mondi in memoria della capitolazione di lord Cornwallis a Yorktown. Lafayette, alla fine della sua carriera, volle rivedere l'America ed in mezzo alle ovazioni ch'egli vi ricevè, gli era stato derubato il prezioso orologio. Esso venne ritrovato, il Congresso lo restituisce al primogenito dei discendenti di quel gran cittadino.

Il signor Oscar Lafayette ha ricevuto il signor Washburne attorniato dei suoi parenti, i signori di Rémusat, di Lasteyrie e di Beaumont. Se non fosse la sua presenza a Roma senza dubbio il marchese di Noailles avrebbe assistito a questa solennità, poichè egli è parente dei Lafayette, come è simpatico all'America e devoto alla libertà.

I giornali bonapartisti annunziano che l'*Année*, almanacco napoleonico pel 1875, è stato sequestrato, martedì, presso l'editore Lachaud, che fu citato dal giudice istruttore.

— Nel dipartimento degli Alti Pirenei il bonapartista signor Cazeaux ha già presentata la sua candidatura per la prossima elezione del 3 gennaio.

— Il governo presentò all'Assemblea un progetto di legge per un supplemento di credito di 100 mila franchi sul capitolo 3° del bilancio dei culti. Il supplemento è necessario per la nomina di due cardinali e di maggior numero di vescovi di quello che era preveduto.

SPAGNA

La *Libertè* smentisce la notizia data da alcuni giornali spagnuoli, secondo la quale il duca di Montpensier avrebbe optato per la nazionalità francese.

Lo stesso giornale pubblica le seguenti informazioni che il suo corrispondente gli trasmette da Hendaye, 10:

« Il maresciallo Serrano ha incominciato il suo movimento. I carlisti saranno attaccati simultaneamente a Estella, a Vera e a Tolosa. Un corpo d'esercito loro taglierà la ritirata in Biscaglia. Si ha piena fiducia nel successo della prossima campagna che verrà condotta con grande energia.

« Don Carlos avrebbe fatto, secondo certe voci, degli uffici presso la regina Isabella per addivenire ad un accordo con essa: ma sarebbero stati respinti.

« I dispacci carlisti che furono comunicati ieri ai giornali, sono menzogne. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 12 DICEMBRE

(15ª *della sessione*)

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 20

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pres. annunzia che stamane la deputazione della Camera comunicò a Sua Maestà la risposta al discorso della Corona. Il Re gradì l'indirizzo ed espresse i suoi ringraziamenti, assicurando che fa voti perchè i lavori della Camera procedano anche in questa legislatura pel maggior bene e per la prosperità della patria.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell'entrata pel 1875.

Pres. La discussione continua sul capitolo 6°, Tassa sulla macinazione dei cereali L. 80,876,730 90.

La Porta crede inevitabile che poichè è sorta la questione d'una violazione di legge, la Camera la risolva secondo il diritto che le spetta di giudicare gli atti del potere esecutivo. I diritti dei tribunali non è in alcun modo offeso da quale sia deliberazione che la Camera prenderà e l'autore ritiene che questa preoccupazione non debba esercitare alcuna influenza.

L'oratore esamina il regolamento del 13 settembre 1874 e crede che alcune disposizioni di esso siano in opposizione colla legge. Egli dice che il Consiglio di Stato non ha dato parere favorevole a quegli articoli e conchiude dichiarando che la nuova legislatura deve dare un voto importante richiamando il potere esecutivo a non uscire dalla cerchia delle sue attribuzioni.

Minghetti dice che bisogna notare, che le disposizioni di cui trattasi sono concernenti e sole riferibili al caso nel quale il governo riscuote direttamente la tassa col mezzo dei suoi agenti. Trattasi d'una disposizione che colpisce solo 15 o 20 mulini sopra 50 o 60 mila, che ci sono in Italia.

La radice di queste disposizioni sta nell'art. 17 della legge e quindi sono legalissime. Fu adoperata la locuzione adoperata pel dazio consumo e il concetto fu chiaramente svolgato in seno alla Commissione. Pel momento non si fece che ciò che si era fatto col regolamento sul dazio e consumo, che nessuno accusò mai di illegalità.

Le disposizioni sono identiche, ma quelle pel dazio consumo sono generali e quelle pel macinato sono parziali, cioè applicabili solo ai mulini pei quali non si possono far convenzioni.

L'eccezione, che è minima, scomparirà quasi affatto in seguito alla nuova legge.

La cosa per se non ha difficoltà intrinseca nè può presentare inconvenienti nell'applicazione.

L'on. ministro conchiude affermando che il regolamento di cui trattasi non ha disposizione alcuna che sia difforme dalla legge e che possa produrre inconvenienti nella pratica, inconvenienti che è nell'interesse del governo di impedire.

Della Rocca svolge delle considerazioni per dimostrare che il regolamento viola la legge e anche il Codice di procedura penale, e dice che bisogna che la Camera richiami il governo all'osservanza della legge.

Crispi osserva che il ministro ha detto che, se ci sarà qualche violazione di legge, nella pratica la si toglierà. Si prenda atto della sua dichiarazione; è il meglio che si possa fare nelle condizioni attuali.

L'oratore dice che tutto dimostra esser vero che l'imposta sul macinato non può esigersi che colle norme inique del dispotismo. La profezia dell'opposizione si è avverata e la pratica lo ha dimostrato.

La legge è vituperevole e non può durare.

L'oratore crede che il ministro Minghetti, distinto economista e libero scambista, siasi affidato alla burocrazia ed abbia pubblicato il regolamento senza averlo bene esaminato. Lo esamini meglio, e vedrà che ci sono disposizioni che egli non può accettare, colle sue idee liberali, in economia politica.

L'oratore crede che si possa aver fede in un nuovo esame del ministro, ed è disposto a presentare una mozione in questo senso.

Minghetti ripete che il regolamento è identico a quello del dazio-consumo, che non fu mai accusato di illegalità. Le disposizioni che si biasimano sono eccezionali ed attenuate sempre nella pratica applicazione.

L'on. Crispi ha parlato da uomo logico, perchè egli ha sempre combattuto la tassa sul macinato.

Io domando che la Camera pronunzi subito sul dubbio che il ministero abbia violato la legge.

Io accetto di buon grado l'idea di studiare per veder se qualche inconveniente nella pratica fosse possibile e per toglierlo. Ciò è nell'interesse del governo, e il governo lo farà. Io respingo qualunque dubbio di nomea di illegalità. Su questo punto non posso nè devo transigere.

Mussi combatte le disposizioni del regolamento, che crede illegali e tali da dimostrar chiaro che la tassa del macinato è una vera tassa di barbarie.

La Porta aggiunge nuove osservazioni contro il regolamento che crede illegale.

Minghetti. Se crede il regolamento illegale, l'on. La Porta provochi un voto dalla Camera. Io ho la convinzione di non aver violato la legge.

La Porta C'è l'ordine del giorno Sorrentino che è chiaro. Io non voglio ordini del giorno sospensivi od equivoci.

Sorrentino dice che il regolamento applica il sistema romano eccezionalmente e che è contro l'espressa volontà della Camera e contro le prescrizioni della legge. Questo è evidente. Il Consiglio di Stato fu contrario al regolamento. Ciò si dice e l'on. ministro avrebbe il dovere di dichiarare se ciò sia vero.

Speciale domanda al ministro della giustizia se non sia vero che il regolamento viola il diritto comune e le leggi.

Vigliani (*guardasigilli*) svolge delle considerazioni e ne dà in risposta ai preopinanti e in difesa del regolamento, che non è punto in opposizione colla legge.

L'on. guardasigilli parla delle leggi finanziarie speciali che necessariamente escono dal diritto comune e rispondendo alle allusioni del preopinante circa la legge sul domicilio coatto, dice che verrà tempo di discutere largamente tutte le questioni che esso solleva.

Sella ricorda le discussioni della sessione precedente sia sui risultati della inchiesta che sulle modificazioni ultime alla legge del macinato. L'art. 5 della legge fu una delle stesse locuzioni della legge sul dazio-consumo, e il concetto fu che pei casi di riscossione diretta il governo si attenesse alle norme del dazio consumo.

Sorrentino interrompe e chiede la parola.

Pres. Parlerà dopo; ora ha l'on. Sella.

Sella dice che per questi casi di riscossione diretta, la Camera ha fatto come nel caso della legge sul lotto, quando ha dato al governo la facoltà di completarla.

L'oratore dice che biasimerebbe il ministero se lo avesse visto abbandonare il sistema meccanico per il sistema romano. La Commissione del bilancio si è informata della estensione che ebbe questa eccezione e nella Relazione dell'on. Mantellini si sono affermate cose che devono rassicurare tutti coloro che temono che il ministero tendesse all'abbandono del sistema meccanico. Nella Relazione dell'on. Mantellini è detto che al 30 novembre si avevano applicati 60,704 contatori, ed 11 molini appaltati e 15 soggetti alla riscossione diretta.

Io, dice l'oratore, voterò contro qualunque proposta che tenda a biasimare il ministero, e disapprovare l'opera dell'Amministrazione del macinato.

Nelle questioni di macinato ci sono due ordini di idee, chi lo vuole e chi non lo vuole. Chi lo vuole perchè lo crede necessario deve aver molta tolleranza, molta benevolenza per l'Amministrazione.

La Porta La legalità si vuole

Sella Chi non lo vuole, non cerca che la morte dell'Amministrazione del macinato e vuole il fisco per qualunque piccolo sbaglio. Io voglio sostener l'Amministrazione col mio voto. (*Bene, applausi a destra*)

Mantellini dichiara che il Consiglio di Stato ha dato due pareri sulla convenienza dell'applicazione di certe disposizioni; e non ha dato alcun voto che colpisca di illegalità le disposizioni stesse.

Voci. La chiusura! la chiusura!

Pres. Metto ai voti la chiusura.

Ercole prega la Camera di non chiudere la discussione. L'on. Sella ha detto che chi vuole e chi non vuole il macinato.

L'oratore dice che la questione è spostata, perchè la vera questione è di voler la legge e di volerla osservata da tutti, compreso il potere esecutivo. (*Grida e segni d'impazienza a destra*)

Il voto della Camera non impedirà alle Corti di Cassazione... (*Rumori e grida che impediscono di udire* — *Richiami del presidente*)

Pres. mette ai voti la chiusura.

La chiusura è approvata.

Morrone dichiara che si asterrà dal votare perchè è magistrato e la questione può divenire oggetto di discussione giudiziaria.

Pres. Ci sono ordini del giorno degli onorevoli Sorrentino, Negrotto, Mancini e Fossa.

Fossa svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno. »

Negrotto svolge un ordine del giorno con cui la Camera prende atto della dichiarazione del ministro che prenderà in nuovo esame il regolamento sul macinato.

Mancini svolge il suo ordine del giorno, col quale si dichiarano illegali alcuni articoli del regolamento 13 settembre 1874 e si invita il ministero a sospenderne l'esecuzione.

L'oratore dice che l'on. Sella ha fatto aspra censura della tassa, poichè ha dimostrato che non può esser applicata con mezzi in armonia colla moderna civiltà e giurisprudenza, ma con vessazioni, arbitrii e illegalità.

Il numero dei casi a cui un regolamento si applica non deve aver alcuna influenza quando si tratta di decidere se il regolamento sia o non sia illegale.

L'oratore esamina le disposizioni del regolamento e dice che molte di esse sono chiaramente illegali. Dichiara che non desidera crisi ministeriali, ma vuole che la legge sia osservata. Mettiamoci d'accordo, egli dice, tutti siamo fallibili e il ministero può confessare un errore. Non si può sacrificar la legge ad una simpatia verso un ministro, nè una benevolenza verso l'amministrazione del macinato.

Conchiude, dopo molte osservazioni, col dichiarare che il regolamento in quattro delle sue parti è inconciliabile col rispetto dovuto alla legge.

La Camera ha l'obbligo di impedire al potere esecutivo di uscir dalla legge (*Bene* — *Applausi a sinistra*).

Minghetti crede di non aver più bisogno di dimostrare che non fu punto violata la legge col regolamento, nè oltrepassati i poteri che la legge dava al governo.

L'on. ministro dice che certe argomentazioni dell'on. Mancini sarebbero il più forte appoggio all'opera del governo.

L'on. ministro dichiara che respinge l'ordine del giorno dell'on. Mancini; che accetterebbe quello dell'on. Negrotto volontieri, se non ci fosse una premessa che dimostra che l'on. Negrotto era in uno stato di perplessità.

Negrotto chiede la parola.

Minghetti. Io rinnovo le mie dichiarazioni. Il regolamento nella pratica può incontrare delle difficoltà; ebbene, coll'esperienza potremo modificarlo, onde impedire che inconvenienti si verifichino. In questo senso io accetto un ordine del giorno, e l'on. Fossa ben interpretò la mia idea col proporre il suo.

A me è necessario che non resti il minimo dubbio circa l'accusa di violazione della legge. Io accetto l'ordine del giorno dell'on. Fossa

Negrotto mantiene il suo ordine del giorno e parla fra i rumori.

Sorrentino e **Mancini** ritirano i loro ordini del giorno e si associano a quello dell'on. Negrotto. (*Oh, oh* — *Risa a destra* — *Ilarità* — *Rumori*)

Pres. Due ordini del giorno restano: quello dell'on. Fossa e quello dell'on. Negrotto. Quello dell'on. Fossa deve avere la precedenza, perchè è il più largo. Si chiede la votazione per appello nominale.

Minghetti (*pres. del Cons.*) Ripete che accetta l'ordine del giorno dell'on. Fossa e respinge quello dell'on. Negrotto.

Pres. Metto ai voti per appello nominale l'ordine del giorno dell'on. Fossa, così concepito

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno. »

Massari fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti 371
Votanti 333
Risposero sì 188
Risposero no 145
Si astenne 1.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Fossa.

Pres. Domani è all'ordine del giorno la verificazione di elezioni.

La seduta è sciolta a ore 6 40.

Domani seduta a mezzogiorno.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina alle 11 ant. il Presidente e le deputazioni del Senato e della Camera si sono recate in carrozze di gala con solenne pompa al Quirinale per presentare a S. M. il Re gl'indirizzi di risposta al discorso del Trono.

Erano precedute da un drappello di reali carabinieri a cavallo.

Le compagnie di granatieri, bersaglieri e della guardia nazionale schierate entro il cortile del palazzo, hanno reso gli onori militari.

La casa militare e lo stato maggiore erano radunate nella sala che precede quella del trono.

S. M. il Re circondato dai suoi ministri ha ricevuto la rappresentanza del Senato prima, poi quella della Camera.

Il comm. Serra vice presidente del Senato ha letto l'indirizzo, a cui S. M. ha risposto ringraziando la deputazione dei nobili sentimenti in esso espressi. E dopo aver ricordata la perdita del comm. Des Ambrois ha conchiuso col manifestare la speranza che la nuova Legislatura farà buone leggi, quali sono [illegible] e le [illegible] si attendono.

Il presidente Biancheri lesse poscia l'indirizzo della Camera, e S. M. ringraziò del pari la deputazione della Camera delle espressioni in esso contenute, manifestando la speranza e la fiducia che la dodicesima Legislatura sarà feconda d'utili leggi.

Rispose il presidente che la Camera metterà il più grande impegno per appagare i desiderii di S. M. e della nazione; quindi, preso congedo, le due deputazioni uscirono dal palazzo del Quirinale con lo stesso ordine e solennità con cui vi erano entrate.

—

Il municipio ha pubblicato una notificazione che dà alcune disposizioni sulla fiera dei giocattoli solita a farsi in occasione dell'Epifania, e che anche quest'anno avrà luogo, come già accennammo, al Circo Agonale.

Coloro che ottennero l'anno scorso le licenze potranno averle riconfermate, e perciò presentarsi all'ufficio della regione Pantheon posto in via dell'Archetto n. 98 non più tardi del 14 corrente mese.

Dal 15 al 20 dicembre si concederanno i posti vacanti a coloro che ne avranno fatto dimanda all'autorità. Ciascun venditore dovrà collocarsi al posto assegnatogli, sarà vietata la vendita di quegli oggetti che non sono compresi nella categoria dei giocattoli.

—

Il conte Terenzio Mamiani ricominciò oggi, al tocco, le sue lezioni di filosofia della storia. La scuola in cui egli suole fare il suo corso era affollata di uditori che tennero dietro alla parola dell'illustre filosofo con viva e continua attenzione e lo salutarono al fine con lunghi applausi.

Il conte Mamiani ricordò il cammino percorso da lui nelle sue lezioni dell'anno passato e si propose di seguitarlo in quelle dell'anno corrente, trattando l'argomento dell'unità organica delle nazioni e della finalità che presiede allo svolgimento dell'organismo di queste. Egli espose ai suoi uditori i principii che dai filosofi della storia e poeti e storici più remoti furono assunti quai legge moderatrice della vita dei popoli e del uman genere e fece vedere come tutti [illegible] in due grandi partiti: gli uni ammettono il governo soprannaturale di Dio sopra il mondo umano, e gli altri, o attribuiscono a Dio l'origine di tutte le cose e [illegible]

[illegible]

I lettori ricordano che [illegible] in Roma un [illegible] tal Francesco [illegible] della tipografia [illegible] Enrico Fea, [illegible] suddetta.

I [illegible] comparsa [illegible] Corte [illegible] di Roma. [illegible] Mamiani, la difesa [illegible] ai Conti [illegible] accordandogli le circostanze attenuanti, e la Corte lo condannò ai lavori forzati a vita.

—

La Questura nota nel suo diario ch'essa mette in opera tutta la sua vigilanza ed energia per riuscire ad arrestare e quindi rimandare ai loro paesi tutti i questuanti che dalle prossime campagne sogliono in buon tempo d'inverno a domandar l'elemosina per le vie della città.

I [illegible] vengono [illegible] dai rispettivi paesi onde provvedano per quanto è in essi alla esistenza di quei mendichi.

[illegible] romani, [illegible] vengono [illegible] al lavoro [illegible] congregazione di Carità ed ai municipio.

—

LOTTO

Estrazione del 12 Dicembre 1874

Firenze	4	15	[illegible]	1	[illegible]
Milano	42	[illegible]	[illegible]	21	[illegible]
Napoli	[illegible]	41	17	[illegible]	32
Palermo	[illegible]	80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	80	[illegible]	84	27	14
Venezia	30	[illegible]	78	[illegible]	22
Bari	50	27	[illegible]	5	[illegible]

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 12 dicembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49 m. 65.

Barometro a mezzodì [illegible]

Termometro Centigrado

Massimo = 14 0 — Minimo = 6 [illegible]

Umidità media del giorno

Relativa = 83 — Assoluta = 9 14

Vento dominante Ovest, Sud-Ovest moderato e debole.

Stato del cielo. Pioggia nella notte e in prima mattina, cirro-cumuli nel giorno, e nella sera sereno.

Pioggia in 24 ore, 3 mm.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Per domani a sera, lunedì, è annunziata al teatro Valle la prima rappresentazione della commedia di Paolo Ferrari (nuova per Roma): *Amici e rivali*. Desiderando di renderne conto senza indugio, invece di pubblicare oggi la solita Rassegna teatrale, la rinviamo al foglio di mercoledì.

Oggi diremo brevemente del concerto dato all'Argentina dalla Società dei professori di musica. Esso ha dimostrato che a Roma, quando si vuole, si ottengono esecuzioni orchestrali non inferiori a quelle delle altre città d'Italia. Ha pure confermato ciò che più volte abbiamo scritto noi stessi, vale a dire che il maestro Terziani, quel [illegible] se ne occupa di proposito, è un abile direttore. [illegible] quanti fischi e quanti [illegible] sarebbero evitati se tutti [illegible] tenersi all'altezza del loro compito.

Il pubblico alla sua volta ha [illegible] replica della sinfonia del *Rienzi* di Wagner, stupenda pagina di musica istrumentale che appartiene ancora alla prima maniera del celebre maestro. La signora [illegible] è stata molto applaudita in un concerto di Mendelssohn per piano [illegible], ed anche la signora [illegible] e il signor [illegible] furono festeggiati dal pubblico.

Al teatro Apollo sono incominciati i guai. Ammalatasi la signora Sanz, dove trovare un'Amneris per l'*Aida*? I miei confratelli dicono che furono iniziate trattative con la [illegible], la Marchisio, la Pozzoni e via discorrendo. C'era un modo semplicissimo di appianare le difficoltà, ma appunto perchè era semplicissimo, l'impresa non ci ha pensato. Bisognava sospendere per ora le prove degli *Ugonotti* e pregare la signora Wiziak di assumere la parte di Amneris, che essa, purchè voglia, può eseguire egregiamente. Così il teatro sarebbe stato aperto coll'*Aida*, l'idea di aprirlo con gli *Ugonotti* è per molti riguardi infelicissima.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Associazione di malfattori. — La *Gazzetta [illegible]* da queste notizie [illegible]

[illegible]

Parricidio. — L'altro giorno fu condannato a morte un parricida dalle Assise di Fermo. È un giovane contadino di monte Urano.

Costui uccise il padre con 26 colpi di forcone, perchè (dice) non voleva dargli il denaro per pagare una bolletta del macinato! Pensava di nascondere il cadavere in istalla; ma la giustizia scoprì il delitto e punì il mostro.

Pubblicazioni. — Il nuovo anno si fa precedere dalle solite pubblicazioni periodiche che accompagnano gli almanacchi ed ai calendari. Hanno visto di già la luce:

L'Agenda medico-chirurgica per l'anno 1875, compilata dal dott. cav. Luigi Borsotti — Anno VIII. — Torino, stab. tip. A. F. Negro.

L'Almanacco [illegible] per l'anno 1875, compilato da G. S[illegible]. — Milano, presso l'Agenzia libraria G. S[illegible]. Tipografia [illegible]

[illegible]

NOTIZIE ULTIME

[illegible]

Fatto deplorevole. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova del 9:

Ieri sera verso le 6 pom. accadeva un lacrimevole fatto.

[illegible]

La Giunta per le elezioni si adunerà domani, 14 dicembre, alle ore dieci ant., in pubblica seduta, per udire le relazione sulle seguenti elezioni contestate:

COLLEGI	ELETTI	RELATORI
Caltanissetta	*Pugliese Giannone*	Piccoli.
Levanto	*Farina Emanuele*	F[illegible]
Roma 4°	*Lorenzi*	Morini.
Novi Ligure	*Reggio*	Fossa.
Siracusa	*Greco Cassia*	Bortolucci.
Orvieto	*Bracci*	Morini.
Taranto	*Carbonelli*	Massari.
Prizzi	*Mamanga*	Pirelli.
Recco	*Rossi*	Breglio.
Monteleone	*Salomone*	Codronchi.
Lodi	*Sirpi*	Piccoli.
Chiaravalle	*Fazzari*	Codronchi.
Novara	*Tenca*	Codronchi.
Locatelli	*D[illegible] S[illegible]*	Bortolucci.
Serracapriola	*D[illegible]*	Morini.
Lari	*[illegible]*	Massari.
Partinico	*[illegible]*	Massari.

—

Ci scrivono da Napoli in data del 12:

[illegible]

L'[illegible] elettorale [illegible] Sala Consilina la candidatura dell'on. D'Avala, quantunque parecchi vorrebbero portarlo candidato a Brindisi; ad Agnone si ripresenta il duca di Vastogirardi, che fu già prefetto di Catanzaro.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12. — La discussione per la levata dello stato d'assedio in Algeri fu rinviata a martedì.

Parigi, 12. — Un dispaccio ufficiale di Buenos-Ayres, in data 9 corrente, assicura che il generale Roca rimase vincitore, che i due eserciti ribelli furono fatti prigionieri nella stessa settimana e che la tranquillità è completa.

Berlino, 12. — In seguito all'arresto del deputato Majunke, Lasker ha presentato oggi al Reichstag una proposta, appoggiata da tutte le frazioni della Camera, secondo la quale la Commissione è invitata a fare prontamente la sua relazione [illegible] dell'arresto di un deputato durante la sessione.

Londra, 13. — L'ammiragliato annunzia che il dispaccio di Montevideo, 9, pubblicato come proveniente dall'ammiragliato, è falso, e soggiunge che la insurrezione dell'Uruguay è terminata.

Parigi, 13. — Il maresciallo Mac-Mahon e il ministro della guerra hanno [illegible] primavera abbiano luogo grandi manovre, alle quali prenderà parte un intero esercito, con [illegible] mobilizzazione.

—

BORSA DI COMMERCIO

[illegible]

RIVISTA FINANZIARIA

[illegible]

industria un'attività più fruttuosa, che le finanze pubbliche si trovino ora ad un grado abbastanza soddisfacente, che il credito del paese si è fatto più rispettato e dentro e fuori d'Italia; quando tutti questi beni che la Provvidenza e gli sforzi nostri ci hanno procacciati sono posti in forse da una condizione politica che ha il caos per prospettiva!

La maggioranza conseguita dal governo nelle elezioni parlamentari parve sufficiente alla Borsa per tranquillarsi, e per confidare che i progetti finanziari venuti in discussione avrebbero trovato nella Camera non dubbio favore, e con questa lusinga già la speculazione si era risestata, e gli affari avevano assunto più larghe proporzioni, quando il fatto delle dimissioni date dalla minoranza della Giunta per le elezioni, è venuto in mal punto a far dubitare che il numero potesse ormai più bastare in siffatta Camera a vincere il partito, e fare prevalere la ragione. Questo fatto o diciamo meglio questo scandalo scoraggiò le Borse italiane profondamente, e se non si avesse avuto per correttivo il buon contegno dei mercati stranieri a nostro riguardo, quello di Parigi segnatamente [illegible] ogni altro valore, ne avrebbero risentito una scossa più forte. [illegible]

[illegible]

Le gravi questioni politiche non sono che aggiornate, e non le verrà a terminar l'anno a noi sacro, ma le contingenze poco liete le stanno per sempre presenti, e anche colà la speculazione si tiene in grande riserva, e più del solito si è fatta conservativa. La prosperità economica e l'abbondanza del denaro la sorreggono e la tengono viva, ma non tanto quanto lo sarebbe se la politica non le apparisse assai paurosa.

Il ribasso sulla Rendita francese al primo giorno dell'ottava è stato l'effetto di un articolo del *Débats*, il quale, esaminando lo stato dei bilanci, mette in chiaro che il *deficit* supposto dal ministro delle finanze a soli 25 milioni, ascende a 65 per l'anno in corso, a 100 e più pel 1875, e lo prevede maggiore nel 76.

Un dispaccio giunto [illegible] sera assicura che quel ministro delle finanze non divide le idee pessimiste dell'autore dell'articolo, ma non [illegible] della nazione, [illegible]

[illegible]

In Italia le transazioni non furono molte in Rendita, ed i corsi si tennero alquanto al disotto di quelli praticati nell'antecedente ottava, ma il sostegno si mantenne, non che la buona disposizione del contante per modo da togliere quasi ogni differenza tra il contante e il fine mese. [illegible] esordì coi 75 30 a 75 40, si caddè a 75 27, si riprese il 75 37 e per ultimo si chiuse in qualche piazza sino a 75 45. Si massimo prezzo fatto nell'antecedente settimana fu quello di 75 50 a 75 [illegible] e la perdita per ciò si riduce a poco.

[illegible] è stato il movimento a Roma nei Prestiti cattolici, perchè non v'abbe perdita in nessuno e guadagno in qualcuno. Il [illegible] 73 90 circa; [illegible] 73 35 per [illegible]

[illegible]

La Italo-Germaniche non si prestarono guari a transazioni importanti, ma si tennero tra il 241 al 249 25 chiudendo meglio sostenute a 251 25. Negletta affatto la Banche di Torino a 784.

Il Mobiliare italiano, che anch'esso come le Azioni della Banca italiana parve nell'antecedente ottava essere riguardato con più rispetto, e negoziato con fiducia a 675, nel sabato stesso 5 corrente incominciò a ripiegare a 665, poi nel primo giorno della successiva a 657, si riebbe in seguito, e risalì a 661, ed infine a 668. Inutile il dire che la causa delle oscillazioni e della poca animazione dei corsi di questo valore, come degli altri, risiede tutta nella condizione incerta della Camera che rende impossibile ogni idea di speculazione. Però nella sera anch'esso si rianimò e salì a 673.

Nei valori ferroviari si ebbe qualche movimento d'affari abbastanza soddisfacente tenuto conto delle circostanze in cui versiamo, e ciò in seguito alla ripresentazione fatta dal Ministero alla Camera delle note convenzioni colla Società delle Meridionali e delle Romane. Però le Azioni meridionali s'aggirarono costantemente tra il 354 e 358 50, e chiusero ferme a questo prezzo. Le Obbligazioni relative furono stanti 214 a 213, e presso a poco a quello prezzo [illegible] le Obbligazioni Romane.

[illegible]

[illegible] vasi, poichè nei giorni scorsi in quella Borsa sedava coprentosi di numerose firme di azionisti la proposta che anche la Banca di Genova seguisse l'esempio degli altri e si ponesse anch'essa in liquidazione.

Nei cambi il sostegno fu costante, specialmente sul Francia, che s'aggirò sul 110 90 e si spinse fino al 111.

Il Londra oscillò tra il 27 51 al 27 55. L'oro invece ebbe piuttosto tendenza a discendere alquanto, e da 22 20 si ridusse a 22 13 circa, con pochi affari.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Le Agenzie mutue sul Turf, da quanto sappiamo da Parigi, furono per la seconda volta tutte chiuse. Con questa misura, dovuta in gran parte ai passi fatti dalla Società Generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf, il pubblico non sarà più vittima dei mestieri [illegible] delle Agenzie che sorgono. La Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf ha la sua sede a Londra (presidente lord [illegible]) e chiaramente dimostra essere facile di realizzare [illegible] importanti senza rischio di perdita. Ci sembra questa della più alta importanza per tutte le classi della Società.

BANCA PIETRO OLIANI

ROMA — Via dei due Macelli, 60 [illegible] — ROMA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

Fa Anticipazioni sopra Fondi pubblici, Prestiti di provincie e comuni, Azioni di stabilimenti di credito valori industriali, Rendita intestata, ecc., ecc., semprechè di sua soddisfazione.

Acquista e vende per proprio conto ogni specie di detti valori compresa la Rendita Italiana a nome.

Sconta Coupons, tre ed anche sei mesi prima delle rispettive scadenze.

Provvede all'incasso per conto di terzi, di assegni, accettazioni, coupons, interessi e dividendi scaduti.

Accetta sottoscrizioni per l'acquisto di qualunque Obbligazione a pagamenti da stabilirsi a comodo di ognuno.

Fondi pubblici.	Prestiti di provincie e comuni.	Stabilimenti di credito.
Rendita Italiana 5 0/0	Prestito Municipale di Roma.	Banca Nazionale Italiana.
» » 3 0/0	» Città di Firenze 1865.	» » Toscana.
» » [illegible]	» » » 1871.	» Generale di Roma.
Prestito Nazionale 1866.	» » Napoli 1868.	» Romana.
» » stall.ato.	» » Napoli 1871.	» del Popolo di Firenze.
[illegible] 5 0/0	» » Reggio Calabria	» [illegible] mantova.
» » 3 0/0	» » Milano 1861.	» Toscana di Credito
» [illegible]	» » Milano 1866.	» Credito [illegible]
[illegible] 1868.	» » Venezia 1869.	Stabilimento di Credito Mobiliare
» [illegible]	» » Bari 1869	**Valori industriali.**
» [illegible]	» » Genova 1869	Obbligazioni Regia Tabacchi
» [illegible]	» » Barletta 1870.	Azioni » »
Prestito Romano Blount	» » Foligno.	Comp. Fondiaria Italiana da L. 250
» » Rothschild	» » Mantova.	» » » da L. 25
» Lombardo Veneto 1859.	» » Pisa 1871.	Azioni Società della Terra
» » » 1860.	» » [illegible]	» » Edificatrice [illegible]
	» Bevilacqua La Masa.	

Roma, 3 novembre 1874.



QUESTE RINOMATE TINTURE

CERONE AMERICANO E ACQUA CELESTE

trovansi vendibili in Venezia all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore n. 4827. — **Roma**, presso l'Agenzia **A. Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 51. Ferroni, Compaire. — **Firenze**, Ferroni, Finzi e C. — **Napoli**, Vieppiani. — **Torino**, Emporio Commerciale, via Boggero, 2. — **Milano**, Agenzia Commerciale, via Galline, 1. — **Genova**, Baquoni. — **Bologna**, Bortolotti. — **Verona**, Galli. — **Mantova**, Croci. — **Udine**, Nicolò Clain. — **Vicenza**, Facchinetti Castagnaro. — **Pavia**, Barbieri. — **Bassano**, Lomin. — **Livorno**, Chelucci. — **Piacenza**, Parenti. — **Palermo**, Fran[illegible] — **Alessandria**, [illegible] — **Brescia**, Papis ed Orteschi. — **Forlì**, F.lli Ghetti. — **Padova**, Deginali. — **Ancona**, Capponi. — **Ravenna**, Bellenghi. — **Parma**, Chinelli e Consigli. — **Cremona**, Corbari. — **Modena**, F.lli Rossi C. — **Rovigo**, Minelli. — **S. Cesario di Lecce**, Conte Franz. — **Casale Monferrato**, Musso. — **Bari**, Tanzi. — **Trieste, Istria Dalmazia e Levante** dirigersi al sig. G. Zulin, Trieste.

Ogni Cerone L. 3 50 — Acqua Celeste L. 4.

In provincia si spedisce franco per posta contro invio pel Cerone L. 4 30 — Acqua Celeste L. 5 50.

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si perviene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente, del prof. **Gerolamo Pagliano**.

Si vende la boccetta L. **1 40**. Sei bott. » **7 20**.

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 51, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, num. 145.

Spedizione in Provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

DEPOSITO DI IMPORTAZIONE IN ITALIA
dell'Olio Indiano
del Dott. [illegible]

È speciale virtù di questo olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dar un libero corso alla circolazione del sangue nei tubi capillari. — Prezzo L. **3** la boccetta.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia **A. Taboga**, via Caccia bove, vicolo del Pozzo, **51**. Farmacia Italiana, Corso, 145.

LA CAMPAGNA

PERIODICO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

fondato e diretto da

F. COLONNA di Reitano

Proprietario agricoltore — Vice presidente della Società d'Acclimazione in Sicilia — Membro del Consiglio permanente della Società generale degli agricoltori italiani — Socio onorario di vari Comizi e Società.

Questo periodico conta oltre cento [illegible] ha fatto [illegible] che ad ogni quindici giorni pubblica numerose e [illegible] nelle varie provincie italiane, sullo stato delle colture. Numerose incisioni lo illustrano, e gli articoli che contiene sono [illegible] e importa tanto essendochè vi scrivono i più rinomati agronomi.

5° anno di vita
Abbonamento pel 1875
Condizioni

Si pubblica in Palermo il **5** e **20** d'ogni mese in fascicoli in-8 di **32** pagine a due colonne [illegible].

Il costo è di L. **10** e gli abbonati godono [illegible] dal gennaio al dicembre di ciascun anno. — Dono a nuovi associati.

Chi invia il vaglia ora riceverà gratis i fascicoli che si pubblicheranno dal versamento delle L. 10 sino a dicembre. — Dirigersi all'Amministratore del Periodico in Palermo, Rosolino Pilo, 24.

Avis credit de banque

offert aux Commerçants Industriels et Banquiers, moyennant 4 0/0 l'an; écrire franco à M. Fortuné, 47 rue Vivienne à Paris.

PULITI LEÒ

Cenni storici della vita del Ser *Ferdinando de' Medici* e della origine del **Pianoforte**. Firenze 1874, 1 volume in-8 L. 2, alla libreria *Dante*, Firenze, via dell'Oriuolo, 22.

PRESTITO DELLA CITTA' DI LECCO

È aperta la sottoscrizione al prestito di un milione di lire della città di Lecco al tasso non minore dell'80 0/0. Le sottoscrizioni si ricevono [illegible] del valore nominale [illegible] per obbligazioni di lire 500 [illegible] nominali. — [illegible] 2000 [illegible] 500 cadauna, ammortizzabili [illegible] 1882, [illegible] da lire 12 50 cadauna, [illegible] 1° novembre di ogni anno. Le cartelle [illegible] al portatore [illegible] richiesta del possessore. — La sottoscrizione è aperta fino al 31 dicembre 1874, ed il versamento potrà essere [illegible] non più tardi del 30 aprile 1875.

Lecco, 17 novembre 1874.

Il Sindaco
Dott. **Giuseppe Resinelli**

BUZZONI Segret.

PELLICCIERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda
PELLI IN NATURA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni

Carlo Costamagna e Figlio

TORINO — Via Doragrossa, 4 — TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara

Tutte le razze da pelliccia (Beliers, Petitgris Argentees, Polacchi Ermellino) SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA

Vendita di riproduttori.

Spedizione immediata qualunque sia l'importanza delle commissioni.

Un solido letto di ferro, con pagliariccio a molla per L. 42.
—3—



Un eleguantissimo canapè di ferro con pagliariccio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.
—0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma

[illegible] LETTO DI FERRO (ad una piazza) verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliariccio a molla per **L. 69 50**. — [illegible] a Vavoline da salugio. Branda e Stoffe per materassi. — **Laboratorio di materassi e pagliaricci a molla.** In provincia si spedisce mediante vaglia di Lire **8** per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrarie e Stanze[illegible].

GRANDE APPARTAMENTO d'affittarsi nel Corso di Roma.

Dirigere domande e lettere all'ufficio di pubblicità A. Taboga, via Caccia-bove, vicolo del Pozzo, 51 Roma.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE

del prof. PIGNACCA di Pavia.

Le quali hanno la virtù di calmare e guarire le tossi come leggermente [illegible] favoriscono l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei **salassi**, da quegli incomodi che ci [illegible] [illegible] **1 50**; franco per posta L. **1 70**.

Zuccherini per la tosse. Di nuovo [illegible] **per tossi** [illegible] **infreddature**, e [illegible] **della gola** [illegible] **zuccherini per tosse** del prof. Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, [illegible]. Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** 6)

Costa L. **1** — la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro vaglia postale di L. **1 20**.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. La medesima oltre al nome del preparatore, viene sottoscritta con un timbro a secco *O. Galleani, Milano.*

Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869.

Infallibile Olio Kerry di Berlino, contro la sordità, presso la stessa farmacia, costa L. **4**, franco a mezzo postale L. **4 80**.

Pillole auditorie, dottor Cerri, prezzo L. **5** la scatola; franche per mezzo postale L. **5 80**.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i [illegible] che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia di Ottavio Galleani, via Meravigli, 24, Milano.**

Rivenditori a

ROMA. Società Farmaceutica Romana; a Taboga, vicolo del Pozzo, 54. Garneri Pietro, Scarafoni dott. Gaetano; Scarpini Michele; Farmacia Frezzolini; Farmacia delle Colonne Romane; Marignani; Farmacia Carmelitani Scalzi; Farmacia S. Maria della Vittoria; Farmacia d'Araceli, Tobia Cortoni; Far. Italiana, Corso, 145. N. Sinimberghi, farmacia, via Condotti; L. S. De Sideri, via Torre Sanguigna; Brown e figlio; Fontana Borghese; Franc. Vitali; Gualtiero Marignani; Frank Cook, farmacia inglese, al Corso, N. 496-497, F. Donnelli, Farmacia Ottoni di Pietro Gavini, Corso, 199.
VITERBO. A. Serpieri, farmacista.
» Camillo Spinedi.
CIVITAVECCHIA. Giorgio Castalamessa farm.
» Tommaso Tommasini
ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. **2 50**; franchi per la posta L. **2 70**.

ROSOLIO TONICO STIMOLANTE

ANTI-NERVOSO, STOMATICO, ANTI-DIGESTIVO

del Chimico-Farmacista **Giovanni Mazzolini**, in via Quattro Fontane, 30, Roma, premiato dal Governo con più medaglie d'oro di conio speciale *Benemerenti* di prima classe.

Questo *Rosolio* è gratissimo ai gusti i più delicati. — Ai convalescenti, ai mal digerenti, agli oratori, un bicchierino di questo *Rosolio* ridonerà le forze e l'attività digestiva. La dose di [illegible] bicchierini nel corso della giornata gioverà a correggere la debolezza e l'impotenza virile. Oltre ad essa efficacia garantita formalmente, il detto ROSOLIO TONICO STIMOLANTE è innocuo affatto per le droghe che lo compongono, sia per lo speciale ed unico modo di preparazione. — Tali effetti ottenuti finora danno a ben ragione diritto all'Autore di chiamarlo superiore a quanti se ne conoscono attualmente in commercio.

Bottiglia L. 6.

Ai rivenditori sconto d'uso. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia. Le spese di posta a carico del committente. (2

Depositi succursali. Ancona, Drogheria Medicinali Cellamarini. — [illegible], Farmacia [illegible] E. Malaguti. — Como, Agenzia Omnia Lessa Paran[illegible]. — Firenze, Farmacia Manzoni e C., via Martelli e S. Ambrogio. — Milano, Farmacia Carlo Vismara, via Bastelli, e all'Agenzia del *Pungolo* [illegible] — Palermo, Agenzia Conti, Brancato e C. — Rimini, Agenzia Pietro, Zavatta Corso di Augusto. — Torino, Farm. cav. Francesco di Tarrico. — Venezia, Drog. F. Taboga e S. Gio. Grisostomo. — Viterbo, Farm. A. Serpieri.

ACQUA MINERALE D'OREZZA

(CORSICA)

Ferruginosa - Acidula - Gazzosa - Carbonica

Estratto dei rapporti approvati dall'Accademia di medicina di Francia.
« L'ACQUA D'OREZZA non ha rivale; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. »

Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati di consultare i signori medici sull'efficacia dell'acqua suddetta, nelle malattie aventi per causa la debolezza degli organi e l'impoverimento del sangue, specialmente nelle anemie e le clorosi. Trovasi in vendita presso la Succursale di Roma, via del Corso, 19 — Dunn e Malatesta Livorno — Tornaghi Gade, Genova.

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco, gastralgie dipendenti da agitazioni nervose, ecc. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina per cui qualunque medico può prescriverle adattandone la dose all'età ed al carattere fisico dell'individuo. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie ogni giorno secondo l'istruzione che va unita alla scatola. — La detta istruzione porta la firma **A. Manzoni e C.**, quindi i contraffattori vanno soggetti a procedura penale.

Prezzo della scatola L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Desideri, Sinimberghi, Garneri, Marignani e nella Società farmaceutica Romana. 2

Malattie [illegible], Impotenza, debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

dal [illegible] *Consiglio dei* [illegible] *Torino*

ELISIRE ANTI[illegible] TALE D'HYSTERN [illegible] *Guarigione* certa e radicale [illegible] ed estenuazione prematura di vita del[illegible]

BALSAMO VIRILE D'HYSTERN — [illegible] *Balsamo* è [illegible] ed esclusiva, senza [illegible] specie di [illegible] presso l'Agenzia **Taboga** [illegible]

IL PROFESSORE TEDESCO

[illegible] lezioni private di lingua tedesca, Inglese, Francese [illegible] a modico prezzo.

[illegible]

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

[illegible]

Prezzo L. **3** [illegible]

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccia bove, vicolo del Pozzo, 54.

ALMANACCO PERPETUO

(Ciondolo per orologio)

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

Prezzo L. 1 50.

Franco di porto nel Regno L. **2** — Dirigersi a Roma presso l'Agenzia **A. Taboga**, via Caccia bove vicolo del Pozzo 54

PER SOLE LIRE 30

Un'eccellente macchina da cucire

La rinomata piccola SILENZIOSA

Di una semplicità, [illegible] e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi e sono preferite [illegible] — [illegible] in **Italia** [illegible] abbonati dei **Giornali di Mode** per L. **25**; [illegible] Negozio di Macchine a cucire [illegible] **A. Roux**, [illegible] a chiunque per sole **L. 30** con [illegible] tutti gli accessorii. Guide, più le 4 nuove Guide [illegible] a parte per L. **5** e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di L. **30** si spediscono franche d'imballaggio in tutto il Regno. — N.B. [illegible] eleganti e meglio finite delle [illegible] **Raymond**, che alcuni speculatori vendono [illegible] a L. 75.

Esclusivo deposito presso **A. Roux**, via Orefici, 5, p. 1°, Genova.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fino. Casa fondata nel 1858

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via del Panzani, 14 p. 1.

a **Roma**, *dal 1° dic. 1874 al 31 marzo 1875*, via *Frattina*, 47 [illegible] Anelli, Orecchini, Catene di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piume per [illegible] per pettinature, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta [illegible], Fermezze da collane, Oro montato, Perle di Bourguignon, [illegible] Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste [illegible] sono lavorate con un gusto squisito e le pietre [illegible] non temono alcun confronto con i veri brillanti e più bell'acqua.

Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 [illegible] le nostre belle imitazioni di Perle e pietre preziose. [illegible]

Al Palazzo Pericoli al Corso, N. 336

GRANDE LIQUIDAZIONE

a prezzi eccezionalmente ridotti

di stoffe finissime, cioè

SETERIE, SCIALLI, VELLUTI, LANERIE

E NOVITA' PER DONNE

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.